



In un mondo saturo di informazioni, opinioni e rumore costante, qualcosa paradossalmente sta diventando sempre più raro: **la vera sapienza**.

Abbiamo accesso immediato a dati, notizie e conoscenze tecniche, e tuttavia continuiamo a non sapere come vivere, come soffrire, come amare e come morire. La Bibbia distingue chiaramente tra **conoscenza** e **sapienza**. La prima riempie la mente; la seconda **trasforma il cuore e orienta la vita verso Dio**.

Uno dei testi più profondi mai scritti su questo tema è il **Libro della Sapienza**, un'opera straordinaria dell'Antico Testamento che molti cristiani conoscono appena, ma che offre una guida spirituale sorprendentemente attuale.

Questo libro non parla della sapienza soltanto come di una virtù intellettuale. Parla **di un modo di vedere il mondo a partire da Dio**.

Parla di giustizia, morte, persecuzione, immortalità e del destino eterno dell'uomo.

E lo fa con una chiarezza che sembra scritta per il nostro tempo.

1. Che cos'è davvero la sapienza biblica?

La Bibbia non intende la sapienza come semplice intelligenza.

Nella mentalità biblica, la sapienza consiste nel **vivere in armonia con la volontà di Dio**.

È la capacità di:

- discernere il bene e il male
- scegliere ciò che conduce alla vita
- interpretare gli eventi alla luce di Dio
- orientare tutta la propria esistenza verso l'eternità

Il libro afferma chiaramente:

“Il principio della sapienza è il desiderio sincero dell'istruzione; la cura dell'istruzione è amore.” (Sapienza 6,17)



La sapienza è dunque **una relazione viva con Dio**.

Non è una teoria.
È un modo di vivere.

2. La storia del Libro della Sapienza

Il **Libro della Sapienza** fu scritto approssimativamente tra il **100 e il 50 a.C.**

Probabilmente ad **Alessandria**, uno dei centri culturali più importanti del mondo antico.

L'autore era un ebreo profondamente credente che viveva in mezzo a una società pagana dominata dalla filosofia greca. Per dare autorità al suo insegnamento, scrive il libro **attribuendolo simbolicamente al re Salomone**, il grande sapiente d'Israele.

Il contesto è molto interessante.

Gli ebrei della diaspora venivano sedotti da:

- il materialismo greco
- il relativismo morale
- il culto degli idoli
- il fascino della filosofia pagana

Ti sembra familiare?

L'autore risponde mostrando che **la vera sapienza non si trova nei sistemi filosofici umani, ma in Dio**.

Per questo motivo il libro è, in un certo senso, **un ponte tra l'Antico Testamento e il pensiero cristiano**.



3. La struttura del libro

Il libro è diviso in **tre grandi parti**, ciascuna con un insegnamento spirituale molto profondo.

1. Il destino dei giusti e degli empi (capitoli 1-5)

Qui si pone una grande domanda:

Vale la pena essere giusti?

L'autore descrive la mentalità degli empi:

“La nostra vita è breve e triste... Venite dunque, godiamo dei beni presenti.” (Sap 2,1-6)

Questa visione edonista è sorprendentemente moderna:

- vivere soltanto per il piacere
- negare la vita eterna
- considerare la virtù ingenua

Ma il libro afferma qualcosa di rivoluzionario:

“Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio.” (Sapienza 3,1)

Anche se i giusti soffrono in questa vita, **il loro destino è la gloria eterna.**

Questo insegnamento prepara la dottrina cristiana della risurrezione.

2. La sapienza come dono di Dio (capitoli 6-9)

Qui appare uno dei grandi temi del libro: **la sapienza non si fabbrica, si riceve.**



L'autore descrive la sapienza come qualcosa di vivo, quasi come una persona.

| *“In essa c’è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice...
onnipotente.” (Sap 7,22-23)*

La tradizione cristiana vedrà qui **una prefigurazione dello Spirito Santo**.

Il sapiente non è colui che sa di più.

È colui che **cerca Dio con umiltà**.

Per questo il libro afferma:

| *“La sapienza si lascia trovare da quelli che la cercano.” (Sap 6,12)*

3. La sapienza nella storia di Israele (capitoli 10-19)

L'ultima parte del libro ripercorre la storia del popolo di Dio.

Da **Adamo fino all'Esodo**, mostrando come la sapienza abbia guidato i giusti.

Il messaggio è chiaro:

Dio non abbandona coloro che lo cercano.

Anche quando attraversano persecuzioni, esili o difficoltà, **la sapienza divina guida la storia verso la salvezza**.



4. Una straordinaria profezia su Cristo

Uno dei passaggi più sorprendenti del libro si trova nel capitolo 2.

Descrive la persecuzione di un giusto che disturba i malvagi.

Gli empi dicono:

“Tendiamo insidie al giusto, perché ci è di fastidio... Si proclama figlio del Signore.” (Sap 2,12-13)

E aggiungono:

“Condanniamolo a una morte infame.” (Sap 2,20)

Molti Padri della Chiesa hanno visto qui **una profezia della Passione di Cristo**.

Il giusto perseguitato è un'immagine profetica di **Gesù Cristo**.

Il mondo reagisce ancora oggi allo stesso modo:
la santità **disturba**.

5. La sapienza di fronte al materialismo moderno

Il Libro della Sapienza sembra descrivere la nostra cultura attuale.

La mentalità dominante oggi dice:

- vivere per godere



- la morte è la fine
- la religione è irrilevante
- ciò che conta è il successo

Esattamente ciò che dicono gli empi nel capitolo 2.

Ma il libro risponde con fermezza:

La vita **non finisce nella tomba**.

| *“Dio ha creato l’uomo per l’incorruttibilità.” (Sap 2,23)*

Questa affermazione è rivoluzionaria.

La tua vita non è un incidente.
Non è una parentesi assurda.

Ha **un destino eterno**.

6. La vera sapienza secondo la tradizione cristiana

La Chiesa ha sempre visto in questo libro una preparazione alla piena rivelazione in Cristo.

La sapienza divina si manifesterà pienamente nel Vangelo.

Come dirà più tardi **San Paolo Apostolo**:

| *“Cristo è la sapienza di Dio.” (1 Cor 1,24)*

Per questo, per i cristiani, la sapienza non è soltanto una virtù.



È una relazione con Cristo.

7. Come vivere oggi secondo la sapienza biblica

Il **Libro della Sapienza** non è soltanto un testo antico.
È una guida pratica per la vita spirituale.

Ecco alcune applicazioni concrete.

1. Cercare la sapienza prima del successo

Il mondo ci insegna a inseguire:

- il denaro
- il prestigio
- il riconoscimento

La Bibbia insegna qualcosa di diverso.

La vera priorità deve essere **la sapienza di Dio**.

Il sapiente vive con una domanda costante:

Questo mi avvicina a Dio o mi allontana da Lui?

2. Non scandalizzarsi della sofferenza dei giusti

Il libro insiste su qualcosa che ancora oggi confonde molte persone:



anche i giusti soffrono.

Ma la loro sofferenza **non è inutile**.

Dio la trasforma in gloria.

3. Ricordare che la vita ha una meta eterna

Il grande errore della nostra cultura è vivere **come se questa vita fosse tutto**.

La sapienza biblica insegna il contrario:

la vita presente è **una preparazione all'eternità**.

Ogni decisione ha un peso eterno.

4. Chiedere la sapienza nella preghiera

L'autore del libro fa una bellissima preghiera:

┆ *“Dammi la sapienza che siede accanto al tuo trono.” (Sap 9,4)*

La sapienza si chiede.

Si riceve.

Si coltiva.



8. Perché questo libro è più attuale che mai

Viviamo in un'epoca di straordinario sviluppo tecnologico... ma anche di grande **confusione morale**.

Non c'è mai stata così tanta informazione.
E forse mai così tanta **mancanza di senso**.

Il **Libro della Sapienza** risponde alle grandi domande del cuore umano:

- Vale la pena essere buoni?
- Che cosa accade dopo la morte?
- Perché i giusti soffrono?
- Come vivere in un mondo ingiusto?

E la sua risposta è chiara:

La sapienza di Dio conduce alla vita eterna.

Conclusione: il cammino dimenticato

Il mondo moderno cerca soluzioni in:

- ideologie
- politica
- tecnologia
- progresso materiale

Ma la Bibbia propone un cammino più profondo.

Il cammino della sapienza.

Una sapienza che comincia con il timore di Dio, cresce attraverso la virtù e culmina nella comunione eterna con Lui.

Perché alla fine tutto si riduce a una sola domanda:



Il Libro della Sapienza: il tesoro dimenticato che può cambiare il tuo
modo di vivere la fede | 10

Viviamo secondo la logica del mondo... o secondo la sapienza di Dio?

Il **Libro della Sapienza** ci invita a scegliere bene.

E questa scelta — silenziosa ma decisiva —
determina **il nostro destino eterno**.